Anno II. N. 169

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Mercoledì 17 luglio 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 16 luglio.

I diari di ogni lingua pubblicano oggi il sunto essenziale del trattato di Berlino, ch'è diviso, come dicemmo, in sessantaquattro articoli; ma siccome i nostri Lettori già conoscono (per quanto loro abbiamo narrato ogni giorno) le disposizioni principali del trattato, non ci affrettiamo a dare questo sunto, che assai poco aggiunge alla nozione del trattato stesso. Piuttosto preferiamo di pubblicarne il testo ufficiale, quando esso sarà stato vidimato dalle Potenze.

Oggi fra i telegrammi rechiamo un giudizio favorevole al nostro plenipotenziario Conte Corti; e se la stampa straniera lo loda, speriamo che col tempo, e svanita che sia l'attuale effervescenza, egli saprà, davanti al Parlamento, giustificare il contegno tenuto nell'Areopago europeo. Ed il telegrafo annuncia anche come a lord Beaconsfield si apparecchi a Londra un vero trionfo, perchè il risultato della sua abile politica soddisfa molto l'amor proprio degl'Inglesi. Nè minori accoglienze riceverà a Vienna il Conte Andrassy, cui l'altro jeri il Presidente della Camera maggiara rendeva pubblicamente giustizia, dimostrando come il Congresso sia stato un trionfo morale per l'Austria-Ungheria, dacchè la Russia venne astretta a modificare in gran parte il trattato di S. Stefano. Tanto è vero che i plenipotenziari russi riceveranno dalla stampa del loro paese almeno tante censure, quante in Italia ne piovono addosso al Conte Corti, specialmente a cura dei diari di Parte moderata. E riguardo al principe Bismarck, se tutti i risultati del Congresso non furono appieno conformi alle sue idee, egli può gloriarsi dell'influenza esercitata, e del rispetto dei Diplomatici per lui e per la Germania.

Tutto considerato, è giustizia confessare, come fa l'*Observer*, che il Congresso ha raggiunto il precipuo suo scopo, ch'era quello d'impedire una rottura fra l'Inghilterra e la Russia, anzi la guerra europea, oltre l'altro scopo per noi essenzialissimo (come facemmo rimarcare nel numero di jeri) di avere stabilito tali rapporti fra la Turchia e l'Europa da facilitare, anzi preparare lo scioglimento radicale della òramai storica *questione d'Oriente* in un avvenire non lontano.

Le notizie riguardo a Cipro ed alla Bosnia ed Erzegovina non variarono in niente da jeri ad oggi. L'annessione di quell'isola e l'*occupazione provvisoria* di queste Provincie si compiranno, quantunque per questo ultimo fatto potrebbero insergere difficoltà ed ostacoli, però impotenti ad annullare la sentenza della Diplomazia.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 15 luglio contiene: R. Decreto che sanziona la Legge sulla ginnastica obbligatoria — R. Decreto che istituisce un secondo Liceo in Palermo — R. Decreto che convoca il I Collegio di Torino pel 28 luglio, ed il Collegio di Arragona pel 4 agosto — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno.

— La Commissione parlamentare per l'inchiesta ferroviaria, sebbene incompleta, sarà convocata pel giorno 19 corrente.

— Siamo lieti di annunziare che l'onorevole Cairoli si è, quasi del tutto, ristabilito in salute.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Ieri il Re ricevette moltissime rappresentanze torinesi, fra cui la Società promotrice dell'Industria Nazionale, la Camera di commercio e la Società del Tiro a segno.

Ci dicono che molte rappresentanze comunali delle antiche provincie hanno chiesto di presentare i loro omaggi al Re.

Oggi il Re e la Regina andarono alle 3 1/2 a fare una gita alla Villa Regina, nell'Istituto delle *Figlie dei Militari*.

Là si è organizzata perciò una bella festicciuola in onore delle Loro Maestà.

Giovedì sera avrà luogo, per cura del Municipio, la solenne inaugurazione del Corso Vittorio Emanuele.

Dopo il corso di gala, dall'antica Piazza d'Armi al viale del Po, Palazzina Bozzoli, si improvviserà dal cav. Ottino una splendida luminaria.

La serata si chiuderà con fuochi d'artificio dai Murazzi del Po al Valentino.

Sabato mattina, ricorrendo l'onomastico della Regina, la Giunta Municipale presenterà alla Margherita un magnifico mazzo di fiori.

Notizie estere

Scrivono da Parigi, 15 luglio: Il Comitato dell'Esposizione operaia diede un banchetto, al quale furono invitati i pubblicisti repubblicani. Al banchetto presiedette la cordialità più fraterna. É terminato il gonfiamento del grande pallone legato nel giardino delle Tuilleries. Per gonfiarlo si sono consumati centonovantamila chilogrammi di acido solforico e novantamila di limatura di ferro, per produrre venticinquemila metri di gas.

— Il prezzo dei terreni dell'isola di Cipro è aumentato nella strardinaria proporzione di venti volte il loro antico valore dopo la cessione dell'isola all'Inghilterra.

DALLA PROVINCIA

Domenica a **Tolmezzo** si faranno le **elezioni amministrative,** e queste decideranno della riuscita o no dell'**on. Orsetti** qual *Consigliere provinciale*.

Il *Giornale di Udine*, nel suo numero di jeri, scriveva: «da Tolmezzo abbiamo che non ci sia dubbio che vengano eletti colà i signori dott. Quaglia e Micoli-Toscano». Eppure, con permesso del *buon Giornale*, un dubbio c'è, ed assai onorifico per gli Elettori di Tolmezzo; quello, vale a dire, che una grande maggioranza di Elettori Tolmezzini vogliano dare il voto all'*on. Orsetti*, se non fosse per altro motivo, per non mostrarsi docile strumento d'una vendetta politica de' *Costituzionali*.

E diciamo *vendetta politica*, perchè sarebbe una vera stoltezza il credere che si combatta l'on. Orsetti per cause amministrative. Difatti l'Orsetti, come Consigliere della Provincia, non diede mai argomento ad appunti. Egli intervenne regolarmente alle sedute del Consiglio, prese parte alle discussioni, propugnò gl'interessi della Carnia, e si meritò l'attenzione de' colleghi in modo che lo nominarono Deputato provinciale, nel quale ufficio addimostrò intelligenza e sode cognizioni amministrative. E la Deputazione a lui, perchè legale, affidò più volte lo studio d'importanti affari che disimpegnò sempre con molta cura e diligenza; e solo, dopo eletto Deputato al Parlamento, l'on. Orsetti rinunciava a quell'ufficio, cui reputava incompatibile col nuovo maggior incarico assegnatogli dal voto degli Elettori politici del Collegio di Tolmezzo.

Ed ora è a dirsi venuta meno questa fiducia nell'*on. Orsetti*, e tanto da ricusargli persino il voto qual Consigliere della Provincia? No, ciò non è; ma gli Elettori amministrativi di Tolmezzo e Comuni finitimi sono sotto l'impressione di commendatizie o censure diffuse tra loro dai *Costituzionali* di Udine che mandarono a Tolmezzo in missione straordinaria uno de' loro corifei oriundo Carnico, il quale, per l'animo sempre disposto a simili artifici furbeschi, assunse l'impresa come un suo divertimento e quale omaggio all'*Idolo chinese* o *indiano* che nel 1876 fu troppo oltraggiato dai Progressisti, e ora domanda vittime espiatorie. E a questo prezzo grosso della *Costituzionale* s'aggiunsero i minimi adepti di Tolmezzo, che fanno poi *lavorare* i propri servitori o clienti, e si giovano eziandio della ignoranza di molti Elettori sull'argomento. Difatti in molti Comuni si diffuse la proposta di eleggere a Consiglieri provinciali i signori dottor Quaglia e Micoli-Toscano, nascondendo agli Elettori come l'on. Orsetti cessasse per anzianità; in altri Comuni si diede ad intendere come l'ufficio di Consigliere provinciale fosse incompatibile col mandato di Deputato al Parlamento.

Insomma a Tolmezzo le elezioni amministrative di quest'anno, riguardo all'on. Orsetti, si considerano dai *Costituzionali* come un mezzo eccellente per vendicare la sconfitta del 76. E incitati come sono quasi ogni giorno dal *buon Giornale* (che con goffi epigrammi perseguita l'Orsetti persino ne' suoi *per istrada*), parecchi Elettori ebbero la viltà di cedere, esempio quelli del Comune di Amaro, quantunque dovessero speciale gratitudine all'Orsetti che riuscì a far passare pel loro paese la strada provinciale. Ma ancora, ripetiamolo, l'on. Orsetti potrebbe vincere tutti questi maneggi de' suoi avversarii con la sola elezione di domenica a Tolmezzo. Ma egli non si raccomanda, nè si fa raccomandare; quindi se i nostri amici non si adopreranno a questi giorni, gli avversarii riusciranno nel loro intento, che nulla ha da fare con gl'interessi amministrativi della Provincia, e con i speciali interessi e bisogni della Carnia.

Tarcento, 14 luglio.

Oggi abbiamo avuto in Tarcento le elezioni dei consiglieri comunali. Si prevedeva un movimento debole negli elettori; ma non s'avrebbe creduto che Tarcento avesse avuto di mostrarsi tanto apatico nella manifestazione di un diritto, al quale da ognuno si dovrebbe una grande importanza per la nostra posizione sociale.

Io, che era quasi nuovo nel paese, domandai qual fosse la causa di questa apatia, che trovavo vergognosa: mi si rispose che non qualificassi per tal modo il contegno degli elettori tarcentini. Che in Tarcento prima di tutto si fanno le liste elettorali con ammissioni ed ommissioni a seconda delle viste speculatico-pratiche dell'estensore; — che le schede dei consiglieri da eleggersi si combinano in modo chè una naturale maggioranza nel Consiglio abbia da essere all'uso ed al consumo delle sullodate viste; — che, se talvolta fu tentato di scuotere l'incubo di una tale fatalità, il buon volere della gente seriamente proba del paese si trovò sopraffatto da un lavorio di mene, di consorterie, fors'anco di camorre, che pervenne sempre a tenere il povero paese nello *statu quo*. E con quali speranze, mi seguitavano a dire, con quale scopo occuparsi delle elezioni, che al postutto furono sempre e continuano ad essere una irrisione, o piuttosto una derisione del voto del paese?

Ma, dico io, e che non si abbia da pensare un poco e da riflettere al grave danno che porta alla moralità sociale questo modo riprovevole di tiraneggiare i popoli? Dov'è la libertà che ci consacrava lo Statuto, quando si gioca e si rende paralizzato e nullo il primo ed il più sacro diritto dei cittadini, come è quello di scegliersi e di nominarsi i propri rappresentanti, i propri amministra-

tori? Si faccia i giocolieri sulle piazze, i burattini sulle baracche, ma non si giuochi nè si mistifichi la volontà dei paesi, i loro desideri, le giuste loro aspirazioni!

Allora soltanto vedremo i cittadini animati a compiere volonterosi i loro doveri; allora soltanto vedremo questi cittadini che, consci dei propri diritti, si studieranno di esercitarli nello scopo di concorrere all'edificio del progresso che lo Statuto pose nelle nostre mani. Quelle nostre mani che, dal più al meno ovunque o una consorteria di affaristi o velleità di improvvida ambizione, o riprovevoli puntigli, ce le legarono sotto le ascelle a starsene deplorevolmente neghittose. (1)

Chiron.

(*) Abbiamo dato luogo a questa Corrispondenza, perchè è nostro principio di lasciare a tutti la massima libertà. Però (siccome noi a Udine non conosciamo precisamente le faccende tarcentine) ci riserviamo il diritto di pubblicare ogni appunto che venisse fatto alla suddetta Corrispondenza.

Sedegliano, 15 luglio.

Per vero dire, è da lungo tempo che un silenzio deplorevole copre le cose nostre; da lungo tempo, cioè dopo la sparizione del primo Giornale progressista, nessun Giornale si occupò più dei fatti di questo paese.

Ai ventuno avremo le elezioni amministrative, ed il gran capoccia della compagnia, il maestro di scuola reverendissimo, s'arrabatta per far riescire una lista riveduta dall'altro inclito che viaggia giornalmente da Sedegliano a Codroipo, ed a cui il Governo, a titolo di premio, testè aumentò lo stipendio. Chi sia quel maestro, lo dissero il citato primo Giornale progressista e l'*Esopo Bellunese*; qual stima meriti, lo dimostrarono le replicate istanze dirette dai frazionisti di Sedegliano alla Prefettura per ottenere il di lui licenziamento; qual profitto morale ricavano gli alunni da' suoi insegnamenti, lo potrebbe provare il Municipio di Dignano. Ma questi, protetto e sostenuto da certi messeri, copre ancora la carica delicatissima di insegnante; e la coprirà fino a tanto che dalle urne elettorali non escano i nomi di persone integerrime ed avvedute. Ecco il perchè s'arrovella per far la guerra ai liberali, a coloro che saprebbero mandarlo a recitare l'Uffizio dei morti. Non isperate però che Sedegliano dia un esempio di saggezza mandando a sedere a Consigliere un Billia, un Brunetti, un ingegnere De Cillia, un Marzona, un Rinaldi, e tanti altri che onorerebbero non solo il paese, ma che saprebbero tener diritto il timone della barca, già logora e sdruscita. Non crediate che questi villici sappiano che in loro risiede il potere sovrano di eleggere chi meglio gli conviene, e che un paese ha la rappresentanza che si merita. Non giovano istanze, non giovano ricorsi; le urne ponno sconfiggere la camorra; la muta e pur eloquente parola delle urne può condannare il sistema finora tenuto da individui a cui si fa notte innanzi sera. I liberali si mantengano uniti; non si astengano, come per lo passato, di portare il loro voto; ciò servirà almeno a significare come non è per loro causa che le cose procedono male, bensì per deliberata volontà della maggioranza popolare. Possibile, che questi fatti evidenti non abbiano a commuovere gl'interessati? possibile che non si sappia liberarsi da certi gioghi, da certe some che converebbero ad animali meno ragionevoli dell'uomo, per rialzare il nome di un paese che pur testè compatto votava per il candidato politico liberale?

Per oggi faccio punto, riservandomi di scrivere per dimostrarvi certi fatti perpetrati dal Consiglio comunale onde sostenere l'interesse di un terzo, e per dirvi anche qualcosa sull'impressione che fece il voto dato dall'on. Giacomelli contro l'abolizione della tassa sul macinato.

Ci scrivono da Cividale che nelle elezioni comunali riuscì eletto Consigliere il signor Giacomo Gabrici, ch'è anche Presidente della Società operaia. E ci rallegriamo per questa elezione, ritenendola indizio di avviamento a quella transazione tra i Partiti, di cui le Società politiche udinesi diedero così lodevole esempio.

Ampezzo, 14 luglio.

Leggiamo nella *Patria del Friuli* 12 corr. n. 165 che a Pordenone «desta la riprovazione generale la scorreria per la nomina dei Consiglieri provinciali» e perchè si usano *astuzie*.

Se ciò è vero, sta bene.

Nel Distretto di Ampezzo, fra le altre, si è fatto credere agli Elettori che a tutto merito del signor Dorigo avvenne il decreto di abolizione della *tassa-postatico* sui torrenti But e Fella.

Noi avvisiamo che il Consiglio provinciale stabilì di abolire quella tassa pel luglio 1879, epoca in cui finiva il contratto d'Appalto col signor Codicini; e non ci consta che, a pregiudizio della Provincia, il Deputato signor Dorigo abbia affrettato un tale sollievo a favore dei Carnici.

Per debito d'imparzialità, sia compiacente la *Patria del Friuli* di chiarire questo fatto, essendo noi disposti tanto ad applaudire la verità, come a detestare la menzogna e l'insidia.

Alcuni Elettori.

(*) Avendo i sottoscritti signori Elettori di Ampezzo fatto appello alla nostra *imparzialità*, abbiamo voluto dar luogo alla loro lettera. Però li assicuriamo che il Deputato provinciale signor Dorigo ebbe special merito nel promuovere l'abolizione della *tassa-postatico*, sebbene la Deputazione dovesse rispettare il contratto d'appalto precitato. La più sollecita cessazione della tassa crediamo che sia dovuta al Ministero. Il signor Dorigo nel Consiglio e nella Deputazione curò sempre con zelo ed intelligenza ogni interesse speciale della Carnia.

CRONACA DI CITTÀ

Mostra provinciale bovina che si terrà in Udine nel giorno 19 agosto 1878.

Manifesto.

In relazione a quanto venne deliberato dalla Deputazione, e dal Consiglio Provinciale sancito, allo scopo di ottenere il maggior possibile miglioramento nella razza degli animali bovini, anche in questo anno avrà luogo, come nei precedenti 1876-77, un Concorso a premii, colle seguenti norme:

1. La Mostra dei Bovini avrà luogo in Udine nel giorno 19 agosto p. v., e si terrà nell'interno della Piazza d'Armi (Giardino), per accedere alla quale gli animali entreranno in Città per la porta Gemona o per quella Prachiuso, e percorreranno le vie solite che guidano al Mercato dei bovini.

2. Per l'ammissione al concorso gli animali dovranno essere presentati dalle ore 6 alle 9 e mezza antim. del giorno suddetto. Dopo le ore 9 non sarà permessa nemmeno l'introduzione in città di animali destinati alla Mostra.

3. Nel luogo della Mostra gli animali verranno ripartiti in due categorie:

a) Grande razza da carne e lavoro:

b) Piccola razza da latte.

4. Gli espositori faranno pervenire al più tardi entro il giorno 31 luglio corr. alla Commissione ordinatrice residente presso il Veterinario Comunale Dott. **Giovanni Battista Dalan**, col mezzo dei rispettivi Sindaci o direttamente con lettera, la nota degli animali che intenderranno presentare al Concorso, con la descrizione degli stessi, con l'indicazione della categoria in cui intendono inscriverli e possibilmente con i certificati atti a constatarne l'età, la nascita, e l'allevamento in Provincia.

Saranno pure ammessi alla Mostra quegli animali fuori di concorso che dalla Commissione fossero ritenuti meritevoli, con avvertenza che a questi non si userà il trattamento contemplato dall'articolo 6, nè potranno essere premiati.

5. Sarà ammesso al concorso qualunque animale bovino riproduttore, tanto maschio che femmina, di qualunque razza, sia nostrana sia estera od incrociata, di qualunque forma e mantello, ritenuto atto a migliorare quella categoria nella quale è inscritto purchè nato ed allevato in Provincia.

6. Gli animali, che giungeranno in Udine il giorno precedente alla Mostra, verranno a cura della Commissione collocati in apposite stalle e provveduti gratuitamente di foraggio e paglia, sempre però sotto la custodia dei rispettivi proprietari od incaricati; avvertendo che il luogo preciso, ove troveranno stalla e foraggi gli animali accettati per l'Esposizione, sarà indicato con apposito avviso.

7. Qualora all'Esposizione non concorresse un numero sufficente d'animali di seconda Categoria piccola razza, meritevoli di premj, la Commissione si riserva di porre alla Deputazione Provinciale un'Esposizione di questi animali in località più opportuna, e ciò a tenore di quanto venne dalla Commissione ordinatrice stabilito nel 29 maggio 1876.

8. Fatta ispezione degli animali in concorso, la Commissione ordinatrice d'accordo con la Giuria, nominerà una sotto-Commissione allo scopo di procedere all'esclusione di quei capi che fossero ritenuti manifestamente immeritevoli di premio.

9. Il giudizio sui premi verrà fatto e proclamato nello stesso giorno della Mostra da apposito Giurì nominato dalla Commissione ordinatrice, la quale sarà inoltre giudice arbitro inappellabile nelle controversie che potessero insorgere relative alle premiazioni.

10. I proprietarii di Torelli premiati di prima categoria dovranno conservarli ed adoperarli per la produzione entro i confini della Provincia per il periodo non minore di due anno dal primo salto, che non potrà effettuarsi prima dei dodici mesi compiuti di loro età; quelli premiati dell'età di un'anno fino ai due e mezzo dovranno essere tenuti ed adoperati fino ad anni tre e mezzo. Per quelli di seconda categoria è stabilito l'obbligo di tenerli ed usarli per un anno almeno successivo alla monta, che non potrà incominciare che dopo i dodici mesi compiuti d'età. A garanzia dell'osservanza di detti obblighi verrà trattenuto un terzo dell'importo del premio, che verso la prova dell'esatto adempimento mediante certificato del Sindaco locale sarà pagato dalla Deputazione Provinciale al proprietario al termine del tempo stabilito.

I proprietarii delle femmine premiate di prima e seconda categoria avranno l'obbligo di tenerle e farle fecondare in Provincia per un corso non minore di tre anni.

I proprietarii degli animali premiati tutti indistintamente nel periodo d'anni sopra stabilito, potranno alienarli entro i confini della Provincia; ma sarà loro vietato ucciderli o renderli inetti alla riproduzione, ritenendo responsabile il premiato verso la Provincia se mancasse a questo divieto, eccetto il caso d'insorgenze indipendenti dalla volontà.

11. Oltre i Premi distinti nelle sottoposte tabelle, saranno dal Giurì assegnate tante menzioni onorevoli quanti sono i premj, ed anche in numero maggiore se utili per l'incoraggiamento.

In altro manifesto si pubblicheranno i premj che verranno assegnati dal Ministero, tanto in danaro come in medaglie.

Distinta dei Premi

Premi da distribuirsi cogli assegni stabiliti dalla Provincia

Prima categoria — grande razza

a) Ai Torelli non solo migliori, ma dal Giurì ritenuti atti a migliorare la razza di questa categoria, e dell'età di sei mesi fino a che non abbiano denti di rimpiazzamento:

Primo premio It. lire 600 — Trattenute It. lire 200
Secondo premio » » 350 — » » » 117
Terzo premio » » 240 — » » » 80

b) Nella stessa categoria ed alle stesse condizioni pei Torelli dal principio dei denti di rimpiazzamento fino a quattro denti, i quali però non abbiano avuti precedenti Premî dalla Provincia:

Primo Premio It. lire 600 — Trattenuta It. lire 200
Secondo Premio » » 350 — » » » 117

c) Per le femmine bovine, grande razza, le quali non saranno ammesse a concorso che dell'età da un anno a quattro denti e che siano sempre ritenute migliori non solo, ma atte a migliorare:

Primo Premio . . . . It. lire 350
Secondo Premio . . . . » » 225

Seconda categoria — piccola razza

d) A quei Torelli non solo migliori, ma dal Giurì ritenuti atti a migliorare la razza di questa Categoria, e dell'età di mesi sei a dodici:

Primo Premio It. lire 200 — Trattenuta It. lire 67
Secondo Premio » » 150 — » » » 50
Terzo Premio » » 100 — » » » 34

e) Alle femmine bovine, piccola razza, ritenute migliori non solo, ma atte a migliorare, e dell'età di anni uno a tre:

Primo Premio . . . . It. lire 150
Secondo Premio . . . . » » 100

Udine, 8 luglio 1878

La Commissione ordinatrice
Fabio Cernazai — Antonio Di Trento
Andreoli Dott. Gio. Battista
Dalan Dott. Giov. Battista, Veterinario, *Segret.*

Metida bozzoli 1877. Visti il Regolamento 10 aprile 1870, e l'avviso 25 maggio a. c. N. 139 VIII 34; l'operato della Commissione locale; le risultanze delle pubbliche pese di Udine, Pordenone, S. Vito, Sacile, Palmanova, e Mortegliano; verificate regolari le singole operazioni, ed intervenuto in via straordinaria il Consiglio della Camera di Commercio,

Si determina l'adequato dei prezzi della Provincia di Udine per l'anno in corso dei bozzoli Giapponesi annuali in L. 3.46.01, nostrani gialli e parificati L. 3.79.10.

Dalla Camera di Commercio ed Arti
Udine addì 16 luglio 1878.
Il Presidente
A. VOLPE
Il Referente della Commissione
F. Fiscal.

I vigili urbani cominciarono l'altro ieri, come dicemmo, il loro servizio, e s'incontrano assai spesso in tutti i punti della città che prendono cognizione d'ogni cosa e compiono il proprio dovere con fermezza e modi cortesi, per l'adempimento dei Regolamenti municipali. Sono pochi uomini, distinti per statura, robustezza e una tal quale dignità personale, ma sembrano molti, perchè vanno e vengono di qua e di là, su e giù, sapendo come da ora in avanti la *vigilanza*, da cui traggono il nome debba essere una cosa seria. Anche l' *uniforme* dei *vigili urbani* inspira rispetto ai nostri popolani, e li rassomiglia ai *policemens* di Londra e ai *sergents de ville* di Parigi. Quindi diciamo un *bravo* all'assessore cav. De Girolami che ha formulato lo Statuto di questo Corpo, e con molta cura e diligenza si è adoperato per la esecuzione di esso Statuto, e un *bravo* al f.f. di Sindaco e a tutti i membri della Giunta.

Comitato Friulano per un Monumento a V. E. II.° La Presidenza del Comitato Friulano per un Monumento in Udine a Vittorio Emanuele II, sente il dovere di ringraziare pubblicamente il sig. Andrea Franz, che con lodevole interessamento seppe appoggiare la patriottica idea, ottenendo dagl' Italiani residenti in Gratz le seguenti offerte:

Franz Andrea l. 100, De Simon Gio Batta l. 25, Zearo Biaggio l. 25, Zanutto Mino l. 50, Silvestri Domenico l. 25, Faleschini Michele l. 5, Eustacchio Eduardo l. 5, Eustacchio Giorgio l. 5, Eustacchio G. Batta l. 5, Toniutti Leonardo l. 5, Daniel Luigi l. 10, De Colle Giovanni l. 25, Voglich Simone l. 5, Fresca Ant. l. 2, Hanzola Ant. l. 5, Codaglio Ant. l. 5, Di Leonardo Stefano l. 3, Di Leonardo Simone Vito l. 2, Fantoni Giuseppe l. 5 Celotti Franco l. 3, Faleschini Osualdo l. 5, Salon Anto l. 5, Zurini Giacomo l. 5, Del Turco Germano l. 5, Aita Giovanni l. 25, Aita G. Batta l. 5, Nicoletti Franco l. 30, Rafanelli Mariano l. 5, Zampari Giulio l. 10, Faleschini Lorenzo l. 25, Tolazzi Pietro l. 10, Clonfero Giovanni l. 20, Tolazzi Isidoro l. 10, Somma G. Batta l. 10, Deperis Edoardo l. 20, Gerbitz Franco l. 10, Pasquali Pasquale l. 15, Tolazzi Domenico l. 25, Rosanelli Ant. l. 5, Smekal Carlo l. 5, Barazzutti Franco l. 10, Morandini Giuseppe l. 7, Morandini Carlo l. 3, Valesio Eugenio l. 5, Vidoni Sebastiano l. 3, Gortan Eucomo l. 3, Urban Antonio l. 2, Candotti Giacomo l. 1, Ubili Enrico l. 1, Faleschini Virgilio l. 1, Giacomelli Luigi l. 1, Faleschini Ruggero l. 2, Novack Raimondo l. 1, Giacomelli Agostino l. 1, Tonelli Ant. l. 1, Samassa Odorico l. 1, Cristofoli G. Batta l. 1, Gracco Giuseppe l. 1, Bertoldi Leonardo l. 1, Pesamosca Arcangelo l. 1, Zanier Giovanni l. 1, De Michieli Ant. l. 1, Riva Pietro l. 2, Vonina Pietro l. 1, Spangaro Pasquale l. 2, Gracco Leonardo l. 1, Peresini Giovanni l. 1, Peresini Mattia l. 1, Fruant Francesco l. 1, Zurini Valentino l. 1, Bisero Franco l. 2, Spitz Giacomo l. 5, Faleschini Ant. l. 2, Fuso Michele l. 2, Missoni Ruggero l. 1, Tolazzi G. Batta l. 1, Di Gallo Giovanni l. 1, Tolazzi Giuseppe l. 2, Santi Valentino l. 1, Micossi Giuseppe l. 1, Tolazzi Giovanni l. 1, Celotti Damaso l. 1, Orsaria Massimino l. 1, Londoro Ant. l. 1, Gracco Pietro l. 1, Gressan Giuseppe l. 1, Gressan Anto l. 1, Pustetto Pietro l. 1, Pustetto Giovanni l. 1, Candotti Luigi l. 1, Danelan Ant. l. 1, Volpati Giacomo l. 1, Di Monte Andrea l. 1.

Totale l. 656.

Recita dei Filodrammatici. La fu una serata davvero divertente quella che si passò jeri nell'elegante **Teatro Minerva**, e ciò mercè la valentia dei signori dilettanti e un pochino anche per la bontà delle rappresentazioni, e principalmente di quella di Enrico Dossena — **La famiglia del Barcajuolo.**

È questo un vero **quadretto**, come giustamente lo chiama l'autore, e le sue figure sono assai graziose.

Quel barcajuolo, per esempio, interpretato dal bravo signor **Francesco Doretti**, riuscì stupendamente bene, e ciò per la naturalezza con cui fu sostenuto dal principio alla fine. Arcibenissimo — e lo dico di tutto cuore — agli la gentile signorina **Pittini** così nella prima che nella seconda commedia, sebbene in quest'ultima (**l'Amore dell'Arte**) avesse presa una parte che non aveva studiata e che con isquisita cortesia si offerse di recitare, essendo la signora Gussoni indisposta.

Anche nella seconda Rappresentazione il signor **Doretti** fu .... **Doretti**, qual tutti gli Udinesi lo conoscono e quale i suoi amici lo trovano sempre, gajo, spigliato, burlesco e sempre pronto a trovarne di nuove.

Degno compagno del Doretti fu il signor **M. De Ponte**, un giovine che, innamorato della bell' arte di Talia, studia con passione, e dal pubblico applauso coglie quel premio che è la meta di tutti gli artisti, se anche sono dilettanti.

Benissimo anche la signorina **R. Ferrari** e quell' angioluccio che è la **Sillani**, ed il fanciulletto **Chiussi**, ed i signori **Piccolotto** e **Fontana**.

È vivo desiderio di tutti che si rinnovino spesso simili trattenimenti, nei quali il buon umore e la cordialità si veggono uniti.

Italo.

A completare il cenno di ieri sulla festa della Società dei parrucchieri aggiungiamo che matrine della bandiera furono le signore Maria Rossi, Elisa Malagnini e Caterina Giuliani, e che il Presidente della Società signor Rigatti aprì con acconce parole la festa. A questa, oltre gli altri nominati ieri, il signor Bianchi rappresentava l'*Associazione dei Reduci* e il Presidente signor Gasparini la *Società Mazzucato*. Abbiamo anche dimenticato di dire che la festa si chiuse con un banchetto all'*Albergo d'Italia*, a cui si fecero brindisi all'avvenire della Società ed auguri patriotici.

Birraria al Friuli. Progamma dei pezzi da eseguirsi questa sera, tempo permettendo, dal concerto musicale alle ore otto e mezza.

1. Marcia, «Dell' Aquila» 2. Mazurka «Lagrime d'amore» Mugnone 3. Duetto «Favorita» Donizzetti 4. Valtz «Gli anemoli alpestri» Strauss 5. Sinfonia «Jone» Petrella 6. Polka «Teresina» Mugnone 7. Aria «Luisa Miller» Verdi 8. Mazurka Michieli 9. Finale ultimo, «Masnadieri» Verdi 10. Galopp Bodoria.

Ultimo corriere

Leggesi nell' *Indipendente* di Trieste: Nella notte di domenica, alle ore tre, con grande segretezza vennero trasportati da Capodistria in queste carceri criminali, sotto scorta di alcuni gendarmi con baionetta in canna, i due giovani studenti signori Bennati e Quarantotto, messi in istato d' accusa, sotto imputazione d' alto tradimento, per i noti fatti del 2 giugno p. p., in attesa di essere invitati pel dibattimento a quella Corte d'Assise che verrà destinata dalla Suprema Corte di giustizia in Vienna, avendo la Procura di Stato chiesta per loro la delegazione ad un'altra Corte d' Assise, che non sia quella di Trieste. Non facciamo commenti, perchè, oltre ad essere pericolosi, sarebbero anche superflui!

— Cairoli resta a Roma. La sua signora parti per Trento ove si tratterrà qualche giorno.

TELEGRAMMI

Parigi, 15. Si smentiscono da fonte ufficiosa le notizie di una crisi ministeriale. I disordini alla Nuova Caledonia assunsero serie proporzioni. La rivolta degli indegni fu repressa. Nondimeno spedironsi truppe di rinforzo. Domani mattina deve arrivare il ministro degli esteri Waddington. Non si presta alcuna fede alle dicerie circa a compensi che la Francia avrebbe ottenuti al Congresso.

Berlino, 15. La *Gazzetta della Germania del Nord* constata, che specialmente Waddington e Corti hanno bene meritato dell' accordo stabilito a Berlino fra gli uomini di Stato d' Europa, la cui cooperazione personale di parecchie settimane, e i rapporti amichevoli danno garanzie di pace generale all' Europa, in questa seconda metà del secolo.

Buda-Pest, 15. Tisza, in un discorso ai suoi elettori di Debreczin, giustificò la politica del Governo; disse che il Congresso è un grande trionfo morale, perchè la Russia, dinanzi alle Potenze, dovette abdicare la gran parte delle sue condizioni imposte alla Turchia. Tisza giustificò la occupazione della Bosnia e dell' Erzegovina, colla necessità d' impedire l' incremento del panslavismo, minacciante in prima linea l' Ungheria. Il discorso è applaudito.

Londra, 15. (*Camera dei Comuni*). Cros dice che il Governo ignora che siasi conchiuso un trattato fra la Germania e l' Olanda, che incorpora l' Olanda all'Impero tedesco. I protocolli del Congresso si pubblicheranno prima della fine della settimana.

Atene, 16. L'Assemblea cretese ha deciso di costituire l' isola in forma di principato indipendente, sotto la protezione delle Potenze, qualora non fosse possibile l' annessione alla Grecia.

Londra, 16. Andrassy, Bismark e Beaconsfield risposero adesivamente alla proposta russa di mettere il principe Battenberg sul soglio di Bulgaria.

Catania, 16. Matteucci è giunto dall' Egitto recante le ceneri del viaggiatore Miani. Matteucci giungerà domani a Napoli.

Parigi, 16. Un articolo del *Journal des Débats* fa risaltare i vantaggi del nuovo prestito 3 0|0 ammortizzabile; dice che il Pubblico si affretterà a ricercare la nuova rendita, specialmente in presenza della conversione possibile del 5 0|0.

Londra, 16. I conservatori inglesi preparansi a festeggiare l' arrivo di Beaconsfield.

Il *Daily News* annunzia che i capi dell'Opposizione decisero di opporsi alla politica che fece conchiudere la Convenzione anglo-turca.

Vienna, 16. L' ambasciatore italiano, conte di Robilant, venne chiamato a Roma dal suo governo. La società delle ferrate ottomane prenderà la sudditanza austriaca. A quest'uopo venne convocata in Congresso il 14 agosto.

Cattaro, 16. I cattolici dei dinturni di Scutari, in numero di 15,000, tennero un *meeting* per protestare contro l'annessione al Montenegro. Essi deliberarono di prendere le armi anziche lasciarsi incorporare nel Principato. In seguito a ciò il Montenegro si rinforza ai confini di quei Distretti.

Zagabria, 16. Gl' insorti bosnesi dichiararono di sottomettersi alle deliberazioni del Congresso di Berlino, e quindi di non opporsi all'occupazione austriaca.

Pietroburgo, 16. È imminente un nuovo tentativo di prestito da emettersi nell' interno dell'Impero.

Londra, 16. Regna l'entusiasmo. Preparansi grandi ovazioni a lord Beasconsfield, il quale sarà ricevuto giovedì dalla Regina. Dopo tale ricevimento egli si recherà alla Camera dei Lordi, e vi pronunzierà un discorso. Si crede che lo stesso giorno verrà chiusa la sessione e sciolto il Parlamento, volendo il Governo assicurarsi il favore del Partito che ora è preponderante.

ULTIMI.

Vienna, 16. La *Corrispondenza politica* parlando delle voci sparse a Costantinopoli circa la conclusione del trattato d'alleanza austro-turca in previsione dell'occupazione, dichiara dette voci prive di fondamento.

Torino, 16. Oggi i sovrani visitarono l' Istituto delle figlie dei militari. Domattina il Re passerà in rivista la guarnigione.

Roma, 16. Il *Diritto* annunzia che fra pochissimi giorni sarà terminata la stampa del Libro Verde.

Roma, 16. L' avviso *Cristoforo Colombo* è giunto a Lima il 16 corr. e proseguirà il viaggio alla fine del mese. A bordo tutti stanno bene.

Costantinopoli, 16. La Porta, fermamente decisa ad opporsi alla domanda della Grecia per l' ingrandimento territoriale, prende misure per respingere il tentativo dell' occupazione dell' Epiro e della Tessaglia.

Telegrammi particolari

Roma, 17. Zanardelli accompagnerà il Re a Milano. Presto si ripiglieranno in Roma i negoziati per un trattato di commercio con la Francia.

Roma, 16. Sabato uscirà il decreto di ricostituzione del Ministero d'agricoltura e commercio.

Pest, 17. I giornali indipendenti continuano a censurare l'occupazione austriaca della Bosnia ed Erzegovina.

Gazzettino commerciale.

Sete. Scrivono da Milano, 15, che continua la domanda degli organzini da 18 a 26 denari e di greggie con preferenza alle seconde scelte per risparmio di prezzo; però affari stentati per la resistenza dei venditori a concessioni che li metterebbero in perdita. Anche a Lione la scorsa settimana terminò sotto buoni auspici, sebbene le transazioni fossero difficili ed i prezzi sostenuti.

Grani. A Novara, 15, mercato assai vivo, specialmente nei grani a prezzi in rialzo. Riso, risone e avena nuova in ribasso, meliga sostenuta.

A Verona, pari data, frumenti fiacchi, frumentoni sostenuti, risi, avena e segala offerte con facilitazioni.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 16 luglio

Rend. italiana	81.77. —	Az. Naz. Banca	2115. —
Nap. d'oro (con.)	21.68. —	Fer. M (con.)	346.—
Londra 3 mesi	26.98.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	108.20. —	Banca To. (n.°)	672. —
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	—.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 15 luglio

Inglese	96.—	Spagnuolo	14.1[4
Italiano	75.1[4	Turco	16.3[4

VIENNA 16 luglio

Mobigliare	258 20	Argento	—.—
Lombarde	77.25	C. su Parigi	46 10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	115 60
Austriache	258.50	Ren. aust.	66.75
Banca nazionale	833.-	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.28.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 16 luglio

3 0[0 Francese	77.12	Obblig. Lomb.	272.—
5 0[0 Francese	114.62	» Romane	—.—
Rend. ital.	75.25	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	170.--	C. Lon. a vista	25.12.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	7.1[2
Fer. V. E. (1863)	246.—	Cons. Ingl.	95.7[8
» Romane	75.—		

BERLINO 16 luglio

Austriache	451.—	Mobiliare	132.50
Lombarde	449.—	Rend. ital.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 16 luglio (uff.) chiusura

Londra 115.60 Argento 101.— Nap. 9.27.1[2

BORSA DI MILANO 16 luglio

Rendita italiana 81.60 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.65 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 16 luglio

Rendita pronta 81 80 per fine corr. 81.—
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.12 Francese a vista 108.50

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.68 a 21.70
Bancanote austriache » 232.50 » 233.—
Per un fiorino d'argento da 2.34 a 2.36.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	750.3	749 4	750.4
Umidità relativa	57	57	80
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	6.7	—	—
Vento (direz.	calma	S	calma
Vento (vel. c.	0	1	0
Termometro cent.°	23.6	26.6	23.1

Temperatura (massima 29.6
Temperatura (minima 17.9
Temperatura minima all'aperto 15.6

Orario della strada ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna